

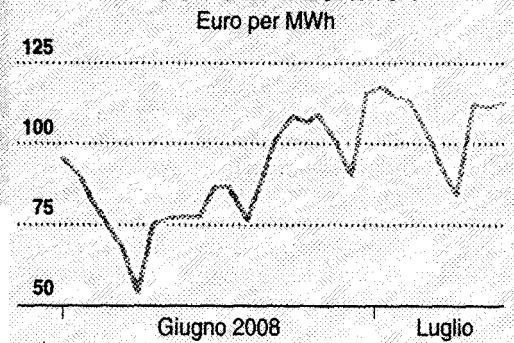
Borsa elettrica, il barile spinge ai massimi il prezzo dell'energia

■ Tutta colpa del petrolio. Il prezzo medio dell'energia nella ventisettesima settimana dell'anno (da lunedì 30 giugno a domenica 6 luglio) ha toccato i massimi di sempre a 104,69 euro/MWh, con un aumento di 6,06 euro/MWh (+6,1%) rispetto alla settimana precedente. I motivi? Il più semplice e intuitivo è legato al caldo stagionale: le temperature in aumento infatti fanno salire i consumi, in particolar modo quelli di aria condizionata. Secondo stime ufficiali, ogni grado di temperatura in più comporta un aumento nella domanda di circa 700 MW. Ma non è tutto qui. Il divario tra il prezzo medio dei primi 9 giorni di luglio, ovvero circa 106 euro e quelli dello stesso mese del 2007 (intorno a 84 euro) non può essere spiegato solo con la stagionalità. La variabile impazzita è il prezzo del petrolio. Circa il 70% della produzione elettrica nazionale infatti deriva da combustione di idrocarburi, in particolar modo da gas metano (il cui utilizzo è aumentato del 9% dal 2006 al 2007) e il cui prezzo è legato a quello del petrolio. L'altra variabile che potrebbe aver influito sul prezzo dell'energia elettrica è quella del costo dei certificati di emissione di CO2, il cui prezzo dall'anno scorso è salito fino a 5-6 euro di media, e il cui esborso spesso viene calcolato dai venditori che devono ammortizzare l'acquisto di questi certificati. La domanda a questo punto è fino a dove potrà spingersi la corsa dei prezzi dell'energia elettrica. Secondo gli esperti, a meno di un improvviso nuovo rally del petrolio, i livelli di luglio rimarranno intorno ai 105 euro, ma non è escluso che verso la fine dell'anno, magari in concomitanza di un inverno particolarmente rigido, si possano toccare nuovi massimi di pochi euro superiori al picco registrato ieri. Secondo i dati forniti dalla Borsa elettrica

sono saliti anche i volumi di energia scambiati, pari a 5,1 milioni di MWh (+2,4%), e la liquidità media del mercato attestatasi a 70,7% (+0,6%). Il prezzo medio di vendita è variato tra 93,05 euro/MWh della zona nord e 157,86 euro/MWh della Sicilia. Intanto, sempre ieri Terna ha fornito i dati statistici sull'energia elettrica in Italia nel 2007 dai quali si evince una crescita della domanda (+0,7% rispetto al 2006) che ha raggiunto 339,9 miliardi di KWh, il valore più alto mai registrato. A livello regionale, lo scorso anno 11 regioni su 20 hanno registrato un deficit della produzione rispetto al fabbisogno: la Campania si conferma al primo posto con un deficit elettrico del 60% (nel 2006 era pari all'80,2%), seguita dalle Marche che ha un deficit pari al 54,5% e dalla Basilicata che ha registrato un -51,4% (-52,4% nel 2006). Tra le 9 regioni in attivo, da segnalare il Molise con un +235,1% (+79,5% nel 2006), la Valle d'Aosta con un +131,3% e la Puglia con +88,8%. «Questa situazione può essere migliorata, al centro attraverso nuovi collegamenti con l'area balcanica, mentre al nord e al sud le congestioni elettriche necessitano di una forte accelerazione nello sviluppo della rete», ha commentato l'ad di Terna, Flavio Cattaneo. (riproduzione riservata)

Manuel Follis e Roberto Nido

IL BOOM DEL MEGAWATT



4 MF

Quel regalo da 40 mld ai petrolieri

PRIMA DI LAVORARE INSIEME
CONOSCIAMOCI MEGLIO
GUARDANDOCI NEGLI OCCHI